

«THE GOOD LORD BIRD» DI MCBRIDE

Il piccolo schiavo che divenne uomo con John Brown

Seba Pezzani

Alzi la mano chi non ha mai cantato almeno una volta «John Brown giace nella tomba là nel pian» (talvolta storpiata ne «la pentola a pressione»), magari in autobus, durante una gita scolastica, oppure in una tenda, in un campo degli scout. D'accordo, forse oggi i giovani prediligono altri canti corali, ma *John Brown's Body* resta una canzone nota, probabilmente scritta da diversi soldati dell'Unione e non si sa se concepita per goliardia oppure per celebrare questo strano eroe, un abolizionista bianco che, appena prima della Guerra Civile - nel corso della quale il brano divenne popolare - guidò una milizia nella sua personale crociata contro la schiavitù. Dopo aver assaltato un'armeria federale a Harpers Ferry, nell'attuale West Virginia, venne catturato con i suoi fedelissimi e processato in modo spiccio. Primo uomo nella storia degli Stati Uniti a essere giustiziato per alto tradimento, naturalmente da una corte marziale a prevalenza sudista e, dunque, schiavista, entrò di diritto nell'olimpo delle figure mitiche americane anche per via della sua rigorosissima religiosità e dei suoi sermoni infuocati, pronunciati nella convinzione di essere stato investito di una missione superiore dall'Altissimo.

E non si tratta di una premessa di poco conto. *The Good Lord Bird* (Fazi, pagg. 437, euro 18,50, traduzione di Silvia Castoldi), di James McBride è un romanzo che ha fatto parlare parecchio ancor prima di vedere la luce. Ambientato in Kansas nel 1856, nel bel mezzo della campagna antischiavista che avrebbe portato John Brown alla morte nel 1859, *The Good Lord Bird* è raccontato dal punto di vista del giovane protagonista, lo schiavo Henry Shackleford, che incontra per mero caso John Brown e fugge con lui e la sua banda, restando affascinato dai modi grezzi dell'abolizionista e dei suoi uomini, tra demonio e santità. Saranno proprio le parole magniloquenti di quello che i più considerano uno svitato, parole che si accompagnano ad altrettante empietà, a far presa su Henry, proprio come fanno presa sui suoi accoliti. Non a caso, inizialmente Brown scambia Henry per una ragazzina e la ribattezza affettuosamente Cipollina, accogliendola tra le sue fila.

Vincitore del prestigioso National Book Award nel 2013, anno di pubblicazione del romanzo in America, *The*

Good Lord Bird fa leva su uno stile narrativo scanzonato, strizzando l'occhio alla prosa del maestro per eccellenza Mark Twain, ma anche di qualche suo epigono, Joe R. Lansdale e Charles Portis (autore de *Il Grinta*) su tutti. È una storia di violenza e redenzione e, in quanto tale, un certo manicheismo non vi manca, come si conviene a un buon western, anche se questo è un romanzo storico. Pur essendo il tema centrale, la questione razziale si fa spesso motivo di beffe perché la chiave grottesca ha il sopravvento. Oggi *The Good Lord Bird* è anche una miniserie in onda su Sky: Ethan Hawke è un credibile John Brown e Joshua Caleb Johnson interpreta Henry Shackleford.

